

Regione Piemonte

Provincia di Biella



Comune di Zubiena

**PIANO REGOLATORE GENERALE
INTERCOMUNALE
VARIANTE STRUTTURALE INTERESSANTE IL
COMUNE DI ZUBIENA
L.R. n°56/77 ss.mm.ii.**

Progetto Definitivo

**modificato ed Integrato a seguito delle controdeduzioni al parere
dell'Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione
Territoriale e Paesaggistica
prot. N° 21609/A1600 del 23.08.2016**

**Allegato:
Verifica di Compatibilità Acustica**

R_VCA_1_17_zbn_bi

dicembre 2017

Elaborazione

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani



1. ANALISI DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA

1.1 Premessa

Il Piano di Classificazione Acustica Comunale di Zubiena (P.C.A.) è stato approvato con *Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 30/11/2004*. Tale scenario di classificazione acustica è quello da considerarsi di riferimento per l'elaborazione della Verifica di Compatibilità Acustica del *Piano Regolatore Generale Intercomunale - Variante Strutturale interessante il Comune di Zubiena, L.R. n°56/77 ss.mm.ii.* (Progetto Definitivo modificato ed integrato a seguito delle controdeduzioni al parere dell'Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione Territoriale e Paesaggistica prot. N° 21609/A1600 DEL 23.08.2016).

La verifica di compatibilità acustica delle previsioni urbanistiche-edilizie della *Varianti Strutturale interessante il Comune di Zubiena, L.R. n°56/77 ss.mm.ii.* rispetto al P.C.A. è stata effettuata ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, dell'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali.

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Varianti Strutturale interessante il Comune di Zubiena, L.R. n°56/77 ss.mm.ii.*, nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal P.C.A.

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del P.C.A.; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei Piani il seguente: *"La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa"*.

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Varianti Strutturale interessante il Comune di Zubiena, L.R. n°56/77 ss.mm.ii.* ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della Ipotesi di Variazione introdotta al P.C.A. attraverso le previsioni della *Varianti Strutturale interessante il Comune di Zubiena, L.R. n°56/77 ss.mm.ii.*;
- confronto della Ipotesi di Variazione del P.C.A. attraverso l'inserimento delle previsioni della *Varianti Strutturale interessante il Comune di Zubiena, L.R. n°56/77 ss.mm.ii.* (Fase IV) rispetto al P.C.A. e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

Allegati della presente relazione sono le presenti tavole:

- Classificazione Acustica da P.R.G.I. Vigente (Piano di Classificazione Acustica) -Fase IV;
- Classificazione Acustica da Progetto Definitivo modificato ed integrato della *Varianti Strutturale interessante il Comune di Zubiena* - Fase IV.

1.3 Contenuti della *Varianti Strutturale interessante il Comune di Zubiena, L.R. n°56/77*

L'obiettivo principale della *Varianti Strutturale interessante il Comune di Zubiena, L.R. n°56/77 ss.mm.ii.* è quello di recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio esistente prevedendo una rivitalizzazione dell'economia locale legata al potenziamento dell'offerta turistica ed alle piccole attività artigianali legate all'edilizia con la conseguente previsione di crescita della popolazione. In quest'ottica si prevede la necessità di un ampliamento e miglioramento dei servizi legati agli usi residenziali.

Nello specifico il piano prevede il recupero e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione cercando di mantenere e valorizzare gli edifici esistenti come il recupero e la trasformazione di quegli spazi rustici esistenti quali fienili, depositi, legnaie e sottotetti già presenti all'interno dell'edificato che rappresentavano le pertinenze rustiche delle abitazioni principali; questo obiettivo è ricercato escludendo la modificazione della viabilità interna anche se di limitate dimensioni ed escludendo demolizioni con o senza ricostruzioni di tipo generalizzato.

Sono previste aree per edificazione in completamento e nuova edificazione, aree di corona da attuare attraverso preventiva formazione di S.U.E. ai quali demandare anche il soddisfacimento di carenze pregresse di servizi a contorno.

Per quanto riguarda le aree pubbliche destinate a servizi sono state riconfermate sostanzialmente tutte le aree provenienti dal piano vigente, con l'intento di rivalutare quella viabilità secondaria tra i nuclei minori, sono state individuate delle aree pubbliche da destinare a verde pubblico attrezzato nei punti di maggior pregio, in grado di valorizzare e sostenere tali viabilità. La maggior attenzione è stata posta all'individuazione di piccole aree a parcheggio a servizio dei piccoli nuclei come del concentrico del capoluogo, ricercando la maggior pertinenzialità possibile con l'edificato esistente, in particolar modo di antica formazione.

Non sono presenti nuovi ambiti produttivi ma sono state individuate tre piccole aree per attività terziarie, commerciali, con possibilità di attività di vicinato con superfici di vendita inferiori ai 150 m².

1.3.1 Classificazione Acustica da Fase I

La determinazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A. (Fase I) avviene analizzando le definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo previste dalla *Varianti Strutturale interessante il Comune di Zubiena*, L.R. n°56/77 ss.mm.ii. al fine di individuare una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997.

In Tabella 1.1. si riporta la classificazione acustica da Fase I delle aree normative:

Zona	Sottozona	Destinazioni d'uso	Classe acustica
A Agglomerati urbani o unità Urbanistico edilizie che rivestono carattere storico artistico, ambientale o documentario, costituenti testimonianza storica, culturale e tradizionale, incluse le aree limitrofe e connettive di valore complementare	Insedimenti urbani di antica formazione A1	Prevalente: Residenziale Funzioni ammesse: Abitativa a.1 Accessoria a.2 Direzionale b.1 Commerciale b.2 Di Servizio b.3; Produttiva C.3 Alberghiera e Ricettiva d.1	I ÷ III
	Nuclei minori o unità edilizie di valore storico artistico, ambientale o documentario A2	Prevalente: Residenziale Funzioni ammesse: Abitativa a.1 Accessoria a.2 Direzionale b.1 Commerciale b.2 Di Servizio b.3 Produttiva C.3 Alberghiera e Ricettiva d.1 Agricola e1, e4	I ÷ III
B Parti del territorio urbano totalmente o parzialmente edificate a prevalente destinazione residenziale	Aree edificate B1	Prevalente: Residenziale Funzioni ammesse: Abitativa a.1 Accessoria a.2 Direzionale b.1 Commerciale b.2 Di Servizio b.3 Produttiva C.3 Alberghiera e Ricettiva d.1	II ÷ III
	Aree di completamento B2	Prevalente: Residenziale Funzioni ammesse: Abitativa a.1 Accessoria a.2 Direzionale b.1 Commerciale b.2 Di Servizio b.3 Produttiva C.3 Alberghiera e Ricettiva d.1	II ÷ III
	Nuove costruzioni accessorie non pertinenti B4	Prevalente: Accessorio alla residenza Funzioni ammesse: Accessoria a.2	II ÷ III

Verifica di Compatibilità Acustica

Zona	Sottozona	Destinazioni d'uso	Classe acustica
	Aree interstiziali connettive B5	Tessuto connettivo o interstiziale di aree urbanizzate esistenti; su tali aree è indicata la destinazione d'uso di verde privato (giardino, orto, frutteto) con possibilità edificatoria limitata solo alle costruzioni accessorie	III
C Parti del territorio destinate a nuovi insediamenti residenziali	Aree per nuova edificazione C	Prevalente: Residenziale Funzioni ammesse: 70% min destinato a funzioni abitative Abitativa a.1 Accessoria a.2 Direzionale b.1 Commerciale b.2 Di Servizio b.3 Alberghiera e Ricettiva d.1	II ÷ III
D Parti del territorio a prevalente funzione produttiva, di tipo artigianale e industriale, commerciale, direzionale terziaria di servizio e turistica	Aree con impianti produttivi che si confermano D1	Prevalente: Industriale - Artigianale Funzioni ammesse: Funzioni produttive c Limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode: Abitativa a.1 Accessoria a.2 Commerciali b2 nei limiti degli esercizi di vicinato	IV ÷ VI
	Aree per attività commerciali D2	Prevalente: Esercizi di vicinato Medie strutture commerciali Funzioni ammesse: Terziaria Commerciale b.2 Limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode: Abitativa a.1 Accessoria a.2	III ÷ IV
	Aree per insediamenti ricettivi D3	Prevalente: Alberghiera e ricettiva temporanea Funzioni ammesse: 80% min destinato a funzioni alberghiera d.1 Funzioni di servizio b.3 Limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode: Abitativa a.1 Accessoria a.2 Commerciale b.2	III ÷ IV
	Aree per impianti ricreativi di interesse generale D4	Prevalente: Impianti ricreativi Funzioni ammesse: Funzioni terziarie di servizio b.3 Limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode: Abitativa a.1 Accessoria a.2 Commerciali b2 nei limiti degli esercizi di vicinato	III ÷ IV

Verifica di Compatibilità Acustica

Zona	Sottozona	Destinazioni d'uso	Classe acustica
E Parti del territorio destinate alle esigenze della produzione agricola	Aree caratterizzate da produzione agricola tipica, e/o elevato valore ambientale E1		III
	Aree di primaria importanza non compromesse da usi extra-agricoli E2		III
	Aree caratterizzate da elevato frazionamento, prossime alle aree urbane e/o caratterizzate da diffuso uso extra agricolo E3		III
Aree boscate F	Aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione forestale F		III
Area di tutela naturalistica della Serra G	Aree di tutela naturalistica della Serra, finalizzata alla conservazione e tutela dell'ambiente naturale, a scopo ecologicoturistico G	Area di tutela naturalistica della Bessa: Riserva Naturale Speciale istituita con L.R. n.24 del 25.03.1985 Prevalente: Agricola, Turistico-Ricettiva, Terziaria di servizio Funzioni ammesse: Attività agricole; Ricettiva Permanente d.1 Ricettiva Temporanea d.2 Funzioni terziarie di servizio b.3 <i>Limitatamente ad alloggio custode/guardiaparco:</i> Abitativa a.1 Accessoria a.2 <i>Limitatamente ad un punto informazioni di supporto alle finalità istitutive dell'Area di tutela naturalistica:</i> Commerciale b.2 nei limiti dei negozi di vicinato	I
Aree della viabilità		Aree destinate alla viabilità, sia esistente che in progetto	-
Aree per impianti		Aree destinate o destinabili ad impianti pubblici quali quelli cimiteriali, quelli di attingimento, trattamento e distribuzione risorse idriche, i collettori fognari e gli impianti di trattamento e depurazione, quelli accessori alla distribuzione di energia elettrica ed alle telecomunicazioni.	?

Verifica di Compatibilità Acustica

Zona	Sottozona	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Parti del territorio destinate a spazi ed attrezzature di uso pubblico. SP	Aree pubbliche o di uso pubblico SP	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali: -aree con attrezzature per l'istruzione, - aree per attrezzature d'interesse comune, (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie ed amministrative) -aree per giardini e parchi gioco e servizi annessi per attrezzature sportive; per la realizzazione di attrezzature ricreative d'uso collettivo, quali chioschi, spogliatoi, sedi di società sportive, modesti locali di servizio o di ristoro o a questi assimilabili - Aree per parcheggi destinati alla creazione di posti macchina in superficie, o all'installazione di autorimesse collettive	?
		Aree per attrezzature a servizio degli insediamenti produttivi	?
		Aree per attrezzature al servizio degli insediamenti direzionali, terziari e turistico alberghiero:	?
		Aree per gli insediamenti commerciali	?
		Aree per attrezzature a servizio delle superfici destinate a Servizi di Interesse Generale o Impianti ricreativi di Interesse Generale.	?

Tabella 1.1 – Classificazione acustica da Fase I

Verifica di Compatibilità Acustica

CLASSI D'USO	SOTTOCLASSI D'USO	DESCRIZIONE PARTICOLARI SOTTOCLASSI
A RESIDENZIALE	a.1 ABITATIVA	Abitazioni di ogni tipo
	a.2 ACCESSORIA	Autorimesse e locali accessori alla residenza
b TERZIARIA	b.1 DIREZIONALE	Istituti di credito, cambio ed assicurazione
	b.2 COMMERCIALE	1) Pubblici esercizi, negozi, botteghe ed esposizioni
		2) Magazzini e depositi
		3) Fabbricati accessori alle attività commerciali
	b.3 DI SERVIZIO	1) Uffici e studi privati
		2) Case di riposo, collegi, convitti, conventi e simili
		3) Uffici pubblici
		4) Scuole e laboratori scientifici
		5) Attività sportive di enti operanti senza fine di lucro
		6) Teatri, cinema, sale per concerti e spettacoli
		7) Case di cura ed ospedali privati
		8) Attività sportive di enti operanti a fine di lucro
		9) Stazioni di servizio al trasporto
		10) Attrezzature per particolari esigenze pubbliche
		11) Edifici per il culto
		12) Aree e costruzioni cimiteriali
		13) Impianti sportivi a raso
		14) Impianti sportivi per la balneazione
		15) Parchi e giardini Pubblici
		16) Bacini per la pesca sportiva
c PRODUTTIVA		1) Opifici
		2) Laboratori manifatturieri
		3) Fabbricati per particolari esigenze industriali
		4) Depositi a cielo aperto
d ALBERGHIERA E RICETTIVA	d.1 PERMANENTE	Alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e rifugi
	d.2 TEMPORANEE	Campeggi, aree attrezzate per roulotte e simili
e AGRICOLA	e.1 ABITATIVA	Case di abitazione
	e.2 ACCESSORIA	Annessi rustici
	e.3 PRODUTTIVA	Annessi zootecnici
	e.4 TURISTICA	Attività agrituristiche
	e.5 SPECIALE	Impianti aziendali o interaziendali per la produzione, la lavorazione e la stagionatura di prodotti caseari

Tabella 1.2 – Destinazioni d'uso

1.3.2 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

1.3.3 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla Ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla *D.G.R. 85-3802*:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.

1.3.4 Classificazione Acustica da Fase IV

Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A..

1.3.5 Verifica di compatibilità

Il confronto tra la Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* permette di osservare come le variazioni urbanistiche introdotte con il *Piano Regolatore Generale Intercomunale - Variante Strutturale interessante il Comune di Zubiena, L.R. n° 56/77 ss.mm.ii.* (Progetto Definitivo modificato ed integrato a seguito delle controdeduzioni al parere dell'Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione Territoriale e Paesaggistica prot. N° 21609/A1600 DEL 23.08.2016) mantengono in generale inalterato lo scenario di classificazione acustica dal punto di vista degli accostamenti critici acustici. Gli unici peggioramenti che si sono evidenziati non costituiscono di fatto accostamenti critici acustici determinati da nuove previsioni urbanistiche ma accostamenti critici acustici determinati da correzioni di errori metodologici compiuti in fase di prima stesura del *P.C.A.*

Si riportano nella tabella seguente i casi di peggioramento degli accostamenti critici acustici evidenziati.

Verifica di Compatibilità Acustica

Sorgente	Ricettore	Motivazione
A1 (III)	A1 (I - Chiesa)	Capoluogo Non è possibile rimuovere l'accostamento critico perché si tratta di aree già sature. Si tratta della correzione di un errore metodologico presente nel <i>P.C.A.</i> vigente (inserimento di una fascia cuscinetto in aree già sature).
D4, B1, SP P 24, D2 (III)	Riserva Naturale Speciale della Bessa (I)	Aree a N-E di Vermogno Si tratta della correzione di un errore metodologico presente nel <i>P.C.A.</i> vigente (occupazione con la fascia cuscinetto per più del 50% della superficie delle aree normative).
A2, NCA, E(III)	Riserva Naturale Speciale della Bessa (I)	Canton Ferreri Non è possibile rimuovere l'accostamento critico perché si tratta di aree già sature. Si tratta della correzione di un errore metodologico presente nel <i>P.C.A.</i> vigente (inserimento di una fascia cuscinetto in aree già sature).
A2 (III)	Riserva Naturale Speciale della Bessa (I)	Castello Si tratta della correzione di un errore metodologico presente nel <i>P.C.A.</i> vigente (occupazione con la fascia cuscinetto per più del 50% della superficie delle aree normative).
B1, SP P 46 (VI)	Riserva Naturale Speciale della Bessa (I)	Aree a S-E di Casaletti Roletti Si tratta della correzione di un errore metodologico presente nel <i>P.C.A.</i> vigente (occupazione con la fascia cuscinetto per più del 50% della superficie delle aree normative).
A2, B1 (III)	A2, SP P\giardini pubblici\chiesa 41-42 (I)	Aree a S-E di Casaletti Roletti Si tratta della correzione di un errore metodologico presente nel <i>P.C.A.</i> vigente (occupazione con la fascia cuscinetto per più del 50% della superficie delle aree normative).
A2, B1, E, SP P\centro sociale\attrezzature sportive 58 (III)	Riserva Naturale Speciale della Bessa (I)	Casaletti Roletti Si tratta della correzione di un errore metodologico presente nel <i>P.C.A.</i> vigente (occupazione con la fascia cuscinetto per più del 50% della superficie delle aree normative).
D1, E, C2 24, C2 25, C2 26 (III)	Riserva Naturale Speciale della Bessa (I)	Chalet della Bessa Si tratta della correzione di un errore metodologico presente nel <i>P.C.A.</i> Vigente (occupazione con la fascia cuscinetto di più del 50% della superficie delle aree normative).
D1 (IV), S\ld (V)	B1 (II)	Chalet della Bessa Si tratta della correzione di un errore metodologico presente nel <i>P.C.A.</i> Vigente (omogeneizzazione di aree con superficie superiore a 12 000 m ²).

1.4 Prescrizioni

Sotto il profilo acustico gli Strumenti Urbanistici Esecutivi, devono garantire:

- entro il perimetro dell'area oggetto di intervento, il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione, relativi alla classificazione acustica conseguente alle destinazioni d'uso previste;
- nelle zone limitrofe, qualora queste siano interessate da rumori prodotti all'interno del perimetro del S.U.E., il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione, ovvero l'esecuzione di provvedimenti, interventi ed opere, in grado di garantire un clima acustico conforme a detti limiti.

Gli Strumenti Urbanistici Esecutivi devono essere progettati in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della *L.R. 52/2000*.

Gli Strumenti Urbanistici Esecutivi dovranno contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

Agli Strumenti Urbanistici Esecutivi dovrà essere allegata la "Documentazione di Impatto Acustico" (D.I.A.) o la "Documentazione di Valutazione di Clima Acustico" (D.V.C.A.), in funzione della tipologia di S.U.E. Tale documentazione dovrà essere redatta considerando tutti gli elementi definiti dalla normativa vigente, nonché gli effetti indotti sul clima acustico esistente, lo stato di fatto e gli interventi previsti dalla pianificazione comunale e sovraordinata.

La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore degli Strumenti Urbanistici Esecutivi. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei suddetti S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto.

In particolare nella progettazione dei suddetti S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrizioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto; in subordine, ai fini del rispetto dei limiti di zona, potrà essere proposta la previsione di idonee strutture fonoisolanti e/o fonoassorbenti a protezione delle aree fruibili e degli edifici;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

L'assenza della D.I.A. o della D.V.C.A. è causa di improcedibilità della domanda.